

Lend n 3 settembre 2022

Francesco Vitucci, Stefano Lo Cigno

Il Keigo: fondamenti teorici e proposte didattiche per l'insegnamento del linguaggio onorifico del giapponese

Questo contributo analizza come le competenze extralinguistiche e sociopragmatiche, insieme a quelle linguistiche, permettano di agire in modo appropriato ed efficace in contesti interculturali marcati da forti differenze e si conclude proponendo modalità di lavoro didattico finalizzato all'acquisizione di queste competenze.

L'analisi è condotta sulla lingua giapponese che è caratterizzata da un linguaggio onorifico (keigo) con modalità proprie per esprimere rispetto sia verso l'interlocutore sia verso la persona a cui ci si riferisce nell'interlocuzione o nel discorso. Nel keigo, che viene sempre utilizzato da chi è gerarchicamente in posizione inferiore, la relazione sociale e il rapporto gerarchico sono fattori determinanti. Nella lingua giapponese questo fenomeno di variabilità linguistica è particolarmente importante, ed è imprescindibile soprattutto nei rapporti di lavoro; non è però peculiare del giapponese: tutte le lingue hanno modalità proprie per realizzare comunicazioni efficaci tra interlocutori che hanno gradi diversi di familiarità. La proposta didattica è illustrata con esempi tratti da manuali scolastici e da social network gestiti da madrelingua, sia rivolti al pubblico giapponese sia rivolti a non-madrelingua.

The Keigo: theoretical foundations and teaching proposals for teaching the honorific language of Japanese

This paper analyzes how extralinguistic and sociopragmatic skills, together with linguistic skills, enable one to act appropriately and effectively in cross-cultural contexts marked by strong differences and concludes by proposing ways of educational work aimed at the acquisition of these skills.

The analysis is conducted on the Japanese language, which is characterized by honorific language (keigo) with its own ways of expressing respect toward both the interlocutor and the person referred to in the interlocution or speech. In keigo, which is always used by those who are hierarchically in a lower position, social relationship and hierarchical relationship are determining factors. In the Japanese language, this phenomenon of linguistic variability is particularly important, and is inescapable especially in working relationships; however, it is not peculiar to Japanese: all languages have their own ways of achieving effective communication between interlocutors who have varying degrees of familiarity. The teaching proposal is illustrated with examples from school textbooks and social networks operated by native speakers, both aimed at Japanese audiences and non-mother-tongue speakers.